

Pieve di Bono, l'Apssp ha un nuovo presidente

Gianmario De Muzio lascia l'incarico dopo otto mandati: al suo posto è stato nominato l'assessore comunale Michele Bazzoli, già dimessosi dalla giunta

PIEVE DI BONO-PREZZO

Cambio della guardia alla guida dell'Apssp "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono. Gianmario De Muzio ha ceduto il testimone a Michele Bazzoli, assessore comunale all'ambiente che per incompatibilità con il nuovo incarico ha dovuto dimettersi dalla giunta comunale. Prossimamente, dunque, ci sarà un rimpasto politico affinché giunta e consiglio comunale trovino la quadra.

Per far fronte al dopo De Muzio, dopo i suoi quattro decenni trascorsi al vertice dell'ex Infermeria mista, non vi era di meglio che andare sul sicuro e la soluzione la si è trovata scandagliando tra coloro che nell'ambito della "pieve" non solo si erano distinti ma che nel contempo dentro e fuori le istituzioni avevano dato prova di saper fare.

Nel corso degli otto mandati di Gianmario De Muzio c'è stata anche la gestione targata Lina Bomè ma la striscia lunga dell'ente fondato nel lontano 1843, e al quale si era-



Michele Bazzoli è il nuovo presidente dell'Apssp di Pieve di Bono

no aggregati inizialmente ben sette comuni, resta legata alla figura del ragioniere De Muzio, un tempo anche goleador nelle file del Pieve di Bono e nella Condinese dell'allora presidente Franco Gualdi.

Inizialmente, il ragioniere ormai ex presidente dell'Apssp

aveva lavorato nelle sedi di Milano e Trento della banca Nazionale del Lavoro.

Analizzando le figure dei due presidenti, l'uscente e il nuovo, sembra che più che una soluzione d'urgenza il cambio della guardia sia un vero passaggio di consegne,

un avvicendamento: i due non solo hanno identiche esperienze lavorative in ambito creditizio ma hanno anche altri punti di convergenza e i medesimi obiettivi, come spiega il nuovo presidente Michele Bazzoli: «Tra i miei intendimenti c'è riuscire a gestire e portare avanti l'ente come ha sempre fatto Gianmario che ringrazio per il suo impegno e capacità».

La casa per anziani di Pieve di Bono, negli ultimi anni, è cresciuta molto e qualche merito spetta a De Muzio ma anche al direttore Giovanni Antolini.

Il rinnovato consiglio di amministrazione della casa di riposo di Pieve di Bono-Prezzo resterà in carica per cinque anni e al suo fianco il presidente Bazzoli avrà come vice Maria Resi Bazzoli.

A far parte del consiglio dell'ente gestore ci saranno anche i riconfermati Claudio Balduzzi e Marzia Panelatti oltre ai nuovi Nora Santorum, Chiara Bugna e Michele Cadonna.

(a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Pinzolo, il vento fa cadere la croce in cima al campanile

PINZOLO

Il forte vento di scirocco, che a fine ottobre ha sferzato tutto il nord Italia, con raffiche stimate intorno ai 140 chilometri orari nella notte tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre (provocando danni ingenti), ha strappato la croce di ferro dalla sommità del campanile della chiesa arcipretale di Pinzolo. Il campanile in robusti conci di granito è il simbolo più vistoso di Pinzolo, termina con una cuspidata molto appuntita tipica dell'ambiente alpino, l'altezza di 72 metri lo annovera tra i più alti del Trentino e tra i campanili più alti d'Italia.

Don Flavio Girardini parroco di Pinzolo e Decano delle parrocchie di Rendena racconta «un braccio laterale della grande croce ha ceduto facendola cadere», ora della grande croce misura circa 3 metri per braccio ne è rimasta solo la parte verticale. Il parroco don Flavio aggiunge che «la croce si è divisa in tre pezzi, abbiamo dovuto intervenire velocemente perché il primo spezzone è caduto sul tetto della chiesa, il secondo sulla sacrestia e un terzo pezzo è stato raccolto in piazzale san Giacomo fortunatamente la caduta non ha coinvolto persone o automobili». Ad accorgersi per primo di quanto successo è stato il sacrestano Paride Collini che ha avvisato dell'accaduto don Flavio Girardini che a sua volta ha



Il campanile di Pinzolo

informato la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia e l'architetto Roberto Paoli, che per conto della Curia vescovile di Trento collabora con la Parrocchia di Pinzolo. «Abbiamo ripristinato tutto velocemente, grazie ai vigili del fuoco di Pinzolo è stato risistemato il tetto anche perché nei giorni successivi ha continuato a piovere. Ora vedremo cosa fare».

Il campanile di Pinzolo è interamente di granito, fu costruito negli anni 1858-1867 dal maestro muratore Valsecchi su progetto di Leopoldo Claricini. La sua ubicazione era prevista, come la maggior parte dei campanili della Valle, sul lato nord ma, per renderlo più vistoso e importante fu costruito sul lato sud oscurando un finestrone della chiesa. Originariamente aveva la caratteristica forma a cipollone.

(w.f.)

I CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DELL'ALTA VAL DI NON

Stanziate 40mila euro per sport e cultura

ALTA VAL DI NON

Assegnati dai Comuni dell'Alta valle di Non i contributi relativi al 2018 alle associazioni sportive e culturali del territorio. Si tratta di una somma totale di poco meno di 39.000 euro di cui 34.500 per le società sportive e 4.500 per quelle culturali.

Come in passato, per questi interventi contributivi l'Alta valle si coordina e decide sulla base di quanto stabilito dal Tavolo dei Sindaci e del Presidente dell'Unione Alta Anaunia,

ente a cui fanno capo le amministrazioni comunali di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco. La somma totale verrà poi ripartita tra l'Unione e le altre amministrazioni (Fondo, Don - Amblar e Ruffrè Mendola) sulla base della consistenza anagrafica impegnando la cifra di 6 euro per abitante. Ovviamente la quota maggiore (24.570 euro) spetta all'Unione che conta 4.063 residenti su un totale di 6.414 residenti in Alta valle; a seguire Fondo (8.754 euro per 1.498 residenti), Don - Amblar (3.126

euro per 521 abitanti e quindi Ruffrè Mendola con 2.544 euro per i suoi 424 residenti.

Quanto al dettaglio dei contributi, i beneficiari per le attività sportive sono: Lo Sci Club Fondisti Alta Val di Non di Cavareno con 9.500 euro; la Hockey Club Fondo Val di Non di Fondo con 4.500 euro; l'Associazione Calcio Alta Anaunia di Cavareno con 9.500 euro; la Società Podistica Novella di Fondo sezione Pallavolo con 2.500 euro; l'A S D Arrampicavareno di Cavareno con 1.000 euro; l'Unione Sportiva Ruffrè/Mendola con 3.000 euro; il Centro Tennis 2000 Alta Val di Non di Cavareno con 994 euro e il Kino Centro Danza di Ronzone 3.500 euro.



La squadra di Cavareno dell'Ac Alta Anaunia

Per quanto riguarda le associazioni culturali, al Coro Roén di Don vanno 850 euro;

al Corpo Bandistico del Comune di Romeno 1.000 euro; al Corpo Bandistico del Comune di Fondo 1.000 euro; alla Filodrammatica Amicizia di Romeno 800 e al Coro San Romedio Anaunia 850 euro.

(g.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNO

Domani i funerali di Denis Magnani, stasera il rosario

SEGNO

Sono in programma domani pomeriggio, a partire dalle 14.30 nella chiesa di Segno, i funerali di Denis Magnani, il giovane agricoltore rimasto fulminato, lunedì scorso, mentre stava sistemando un deposito di attrezzi durante il maltempo che ha flagellato il Trentino. Il giovane, 34 anni e padre di due figli in tenera età, è morto quattro giorni di ricovero in ospedale.

Stasera, la comunità si riunirà nella alle 19.30, nella chiesa parrocchiale, per il santo rosario. Domani, alle 14.30, i funerali.

(g.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanzeno, incontro informativo sulla privacy

SANZENO. Stasera, alle 20.30, a Casa de Gentili, è in programma l'incontro informativo su "Associazionismo e Nuovo Codice europeo della privacy" rivolto a tutte le Associazioni di volontariato, culturali, sportive e musicali della Valle di Non. Relatore Emanuele Capra dello studio Gadler di Trento. Organizzano l'associazione culturale Lampi, la Comunità di valle e il Centro Culturale d'Anaunia con il sostegno della Cassa Rurale Val di Non. (g.e.)

Condino, al via le serate sulla famiglia

Domani parte il ciclo di conferenze organizzato dal Comune: relatori Eleonora Pedron e Fabrizio Botto

CONDINO

Domani sera, e poi il 13 novembre, sempre alle 20.30 nella sala consiliare del municipio di Condino, si terranno due speciali serate all'insegna della famiglia. Ad organizzarle l'assessorato comunale al "welfare". Le conferenze vedranno alternarsi come relatori la pedagoga e ricercatrice Eleonora Pedron e lo psicologo, psicoterapeuta in formazione ed educatore Fabrizio Botto. Gli incontri sono principalmente rivolti alle famiglie e a chi si occupa di educazione,

madri, padri, ma anche insegnanti e educatrici. Inusuali ma interessanti i temi scelti che sono la fiducia contrapposta alla paura e la noia come anticipazione del desiderio e dell'azione creativa.

«La paura - anticipa la dottoressa Pedron - è senza dubbio un sentimento attualmente riproposto con insistenza, soprattutto a livello sociale e mediatico, dove si fa spesso riferimento a una società in veloce mutamento, a vissuti pervasivi di precarietà, alla crisi dell'autorità e a una perdita di controllo delle proprie esistenze.

A questo si aggiunge un'esposizione costante a notizie e informazioni spesso difficili da filtrare e che alimentano vissuti di ansia. Senza negare gli elementi di criticità e di difficoltà attuali, la conferenza su paura e fiducia ha lo scopo di proporre una lettura diversa, che offre in alternativa un sentimento di fiducia nelle possibilità dell'educazione e della relazione, cogliendo i cambiamenti come possibilità di crescita, di fare esperienze significative».

Partendo dal concetto che viviamo in «una società in cui non c'è spazio per la noia e

quindi per l'inazione» lo psicologo Botto invece intende portare il pubblico a riflettere su come in realtà «l'inazione sia sorella della riflessione e quindi di quel processo che ci permette di entrare in contatto con noi stessi, lasciare sedimentare vissuti e pensieri, imparare a stare da soli e ascoltare il nostro mondo interno. A questo serve la noia "sana", sottolinea Botto, ed è quindi qualcosa che dobbiamo imparare a riconoscere, anziché sabotarla con diversivi, e sostenerla nei bambini e adolescenti in quanto anticamera del de-

siderio e della creatività. Dalla noia può nascere il desiderio: occorre altresì supportare anche questo nei nostri figli perché, afferma sempre Botto, vivere il desiderio "vuol dire incontrare e conoscere la propria verità individuale, o come dice Massimo Recalcati, quella spinta che dà senso alla vita, in assenza della quale la vita si ammala". Ciò va fatto riconoscendo un figlio o una figlia per ciò che sono, anche se il loro posto nel mondo è distante rispetto alle attese dei genitori».

(a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA